



Rassegna stampa SOCIALE

Ufficio stampa e
Comunicazione Gesco
Venerdì 17 Luglio 2020

La truffa

Reddito di cittadinanza a parcheggiatori abusivi ventiquattro denunce

►Tra i furbetti anche contrabbandieri ►Un danno erariale per 267mila euro operazione della Guardia di Finanza tutti figuravano disoccupati e nullatenenti

L'INCHIESTA**Giuseppe Crimaldi**

Finiscono nella rete dopo aver intascato il reddito di cittadinanza senza averne titoli e facendosi beffe della legge. Cala ancora la scure della Guardia di Finanza sui "furbetti" che pur svolgendo attività illecite erano riusciti ad aggirare la normativa che prevede sostegno economico ai più bisognosi. Ed arriva anche l'ennesima allarmante conferma: molti dei soggetti finiti nelle maglie dei controlli delle fiamme gialle in realtà vivevano di illegalità: tra loro anche contrabbandieri di sigarette e parcheggiatori abusivi.

LE VERIFICHE

I controlli dei militari del comando provinciale della Finanza di Napoli, guidato dal generale Gabriele Failla, erano iniziati già all'indomani della chiusura delle domande richieste dall'Inps per valutare i beneficiari del reddito di cittadinanza.

All'esito di complesse verifiche svolte dai finanziari del Primo Gruppo, gli investigatori hanno individuato, denunciato e segnalato all'Inps 24 persone, di età compresa tra i 25 e i 63 anni, che hanno percepito indebitamente il reddito di cittadinanza. Quantificato anche l'illegittimo guadagno che gli indagati avrebbero percepito in questi mesi: un danno erariale che ammonta a oltre 267mila euro.

LE INDAGINI

In particolare, i finanziari del Primo Gruppo, nel corso di un'indagine di polizia economico-finanziaria avviata d'iniziativa, ha scoperto che i 24 "furbetti" non percepivano alcun tipo di reddito lecito poiché in realtà erano contrabbandieri di sigarette e parcheggiatori abusivi, tutti residenti nell'area metropolitana di Napoli.

Un'indagine certosina, quella portata a termine dalle fiamme gialle. In seguito di reiterati sopralluoghi, i militari hanno sorpreso i parcheggiatori abusivi mentre esercitavano la propria "attività" nelle vie del centro di Napoli (soprattutto nei pressi dello stadio San Paolo, della Stazione Centrale, ma anche nelle zone della movida notturna di via Chiaia e dei locali di via Coroglio, a Bagnoli); i contrabbandieri sono stati invece fermati a più riprese, anche con considerevoli quantitativi di tabacchi lavorati esteri, nelle zone del Lavinaio e del Borgo Sant'Antonio Abate, in pieno centro storico cittadino.

«Tutti i soggetti - spiegano fonti della Guardia di Finanza - hanno anche sistematicamente omesso di dichiarare qualsiasi altra forma di reddito, anche se percepita da altri componen-

ti del nucleo familiare e pertanto l'Inps avvierà la procedura di recupero del reddito di cittadinanza erogato».

GLI SVILUPPI

Le indagini ovviamente proseguono. Perché quello che era il sospetto della prima ora prende sempre più corpo: e cioè che quello scoperto fino a oggi rappresenta solo la punta di un iceberg che ha radici molto profonde. E che tra i percettori del "reddito" figurino anche tantissime persone che vivono di illegalità diffusa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FIAMME GIALLE
IN AZIONE A BAGNOLI
E NEI VICOLI
DEL CENTRO STORICO
IMMINENTI SVILUPPI
INVESTIGATIVI**

Solo il 39% convocato dai centri per l'impiego “Il sistema non funziona”

La ricerca del lavoro è un flop. Campania in ritardo di sei mesi dopo lo stop di De Luca ai navigator

di Alessio Gemma

Non doveva essere un contributo a fondo perduto. La legge è chiara: chi percepisce il reddito di cittadinanza dà l'immediata disponibilità ad accettare un lavoro. Si chiama in burocratese “condizionalità”. E in Campania è andata a farsi benedire. Basti pensare che fino al lockdown di marzo solo il 39 per cento dei beneficiari del reddito era stato convocato dai centri per l'impiego della Regione incaricati di offrire una occupazione. A un anno dall'avvio della misura. Succede nella regione con il più alto numero di percettori tenuti a sottoscrivere “il patto per il lavoro”: in totale 247.538. Tradotto: 150 mila campani da aprile 2019 incassano il bonus mensile standosene

tranquilli a casa o altrove perché i centri per l'impiego non li hanno neanche contattati. E, quindi, non riceveranno - se pure ci fosse - un'offerta di lavoro. E non per loro cattiva volontà: ma perché la macchina amministrativa non funziona e in Campania registra le performance peggiori. Nelle altre regioni è stato convocato in media il 64 per cento dei beneficiari, il 25 per cento in più. Ma a certificare il flop campano della fase 2 del reddito, quella della ricerca di un impiego, è il numero dei “patti per il lavoro” sottoscritti: solo il 23 per cento. A fronte di una media nazionale del 32 per cento. La Sicilia, per esempio, che è seconda dopo di noi per numero di beneficiari, ne ha firmati il 42 per cento, quasi il doppio. Meglio anche la Puglia con il 46 per cento e la Calabria con il 32.

Tutta colpa dei 48 centri per l'impiego campani? Di sicuro non hanno abbastanza personale, tant'è che la Regione di recente ha indetto un concorso per rinforzarli con 641 unità. Eppure il governo aveva previsto la figura dei navigator per trovare un lavoro ai beneficiari del reddito. Il fatto è che in Campania i 471 navigator non hanno messo piede nei centri per l'impiego. Dopo che De Luca aveva ingaggiato una battaglia strenua per non assumerli. Anche se poi alla fine si è arreso. «Siamo in ritardo di 6 mesi - spiega un navigator - A luglio scorso nelle altre regioni i nostri colleghi erano già assunti, noi facevamo sit-in. Abbiamo iniziato a dicembre con la formazione e quando eravamo pronti è scoppiata la pandemia. Di fatto siamo operativi da un mese e orientiamo i benefi-

ciari del reddito che hanno già sottoscritto il patto per il lavoro. In un mese abbiamo fatto quello che avrebbero dovuto portare a termine in un anno i centri per l'impiego». Ma perché non unire l'attività dei navigator ai centri? De Luca diceva no ai navigator per non creare «nuovi precari», visto che scadevano ad aprile 2021. Ma così si è generato un sistema che funziona come una autostrada per i furbetti del reddito. Se ne è accorta pure la Corte dei conti che a dicembre ha chiesto a 22 soggetti di restituire le somme: c'era persino una donna che per ottenere il sussidio aveva finto di essere separata dal marito. Il risultato è che gli occupati effettivi in Campania sono stati 14.244, il 5,7 per cento del totale dei beneficiari. E non si sa neanche se tutti per merito dei centri per l'impie-

go. «Finora non abbiamo proposto una sola offerta di lavoro congrua - spiega il navigator - Molti di noi dovrebbero fare consulenza alle aziende che incassano incentivi in caso di assunzione dei percettori del reddito. Ma su questo siamo fermi». Eppure per legge chi intasca il reddito e non ha ancora ottenuto un impiego dovrebbe essere utilizzato dai Comuni per progetti utili alla collettività. Dalla vigilanza alla cura delle aiuole. In Italia ne sono stati presentati 405 (sospesi per Covid fino al 17 luglio), 16 in Campania. Fa niente che i Comuni in regione sono ben 550. Insomma, non c'è verso di trovare una occupazione ai fortunati del reddito. Che devono accontentarsi in Campania dell'assegno medio mensile più alto d'Italia: 629,70 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla Mostra d'Oltremare



Teatro in pineta per i più piccoli

«Luglio in pineta» al Teatro dei Piccoli della Mostra d'Oltremare: la rassegna per i ragazzi realizzata da Le Nuvole/Casa del Contemporaneo, I Teatrini e Progetto Sonora propone tutti i giorni fino a domenica 26 luglio con una programmazione open-air di teatro e musica dedicata ai piccoli spettatori e alle loro famiglie. Gli spazi all'aperto della pineta che circonda il Teatro dei Piccoli accoglieranno il spettacoli nel pieno rispetto delle vigenti norme di contrasto al virus. Ogni giorno un'ora di attività laboratoriali (inizio ore 18 - accoglienza del pubblico ore 17.30 dall'ingresso in Viale Usodimare - adiacente Zoo) con interazioni musicali, giochi teatrali, exhibit a tema scientifico e botanico prima di lasciare spazio agli spettacoli, tutti alle ore 19. Stasera è in programma «Concerto in pineta», spettacolo musicale dedicato ai piccolissimi nella proposta di Progetto Sonora. Domani sarà la volta de I Teatrini con «Le favole della saggezza», che Giovanna Facciolo trae dai racconti dedicati agli animali di Esopo, Fedro e La Fontaine. Domenica 19 spazio a Rodari con , Le Nuvole/Casa del Contemporaneo in «Le storie di Cipollino»